

VIOLENZE IN CASA La Procura ha concluso le indagini su un noto commercialista padovano

Sorelle anoressiche maltrattate da papà

Anni e anni di vessazioni fisiche e psicologiche, fino a quando l'ex compagna e le figlie se ne sono andate

Luca Ingegneri

Percosse, umiliate, offese, addirittura intimidite. L'ex convivente e le figlie, allontanatesi da casa nel novembre 2015, si dibattono ancora in uno stato di profonda prostrazione psicologica. Le due sorelle, entrambe studentesse, non sono ancora riuscite a riemergere dal tunnel dell'anoressia. La Procura ha presentato il conto al 70enne commercialista padovano accusato di maltrattamenti in famiglia. Il professionista, difeso dall'avvocato Paola Rubini, ha ricevuto l'avviso di conclusione indagini. È lungo l'elenco di vessazioni, fisiche ma soprattutto psicologiche, che l'uomo avrebbe compiuto, nel periodo compreso tra il 2011 e il novembre 2015, sull'ex compagna e sulle due ragazze, oggi 25enni, nate dalla loro relazione. Quella che emerge dalle denunce delle vittime è la

classica figura del padre padrone. Professionista di indubbie capacità, si sarebbe trasformato tra le quattro mura di casa in un compagno e genitore aggressivo e violento. Secondo l'accusa in casa si viveva come in caserma: il commercialista impartiva gli ordini e le donne dovevano ubbidire senza chiedere spiegazioni. In caso contrario volavano parolacce e bestemmie e si assisteva al lancio di oggetti di ogni tipo: bicchieri, piatti, chiavi, libri, scarpe, bottiglie d'acqua, addirittura la consolle di un videogioco e i barattoli di passata di pomodoro. Per anni la convivente e le figlie avrebbero dovuto sopportare i suoi improvvisi sfoghi d'ira e le sue reazioni umilianti, condite da epiteti irraguardosi, maledizioni e addirittura minacce di morte: «Se non vieni a casa subito, ti pianto un coltello nello stomaco! E non lo dico solo, lo faccio!» e

ancora «Vi ammazzo tutte e tre». Il commercialista avrebbe approfittato delle sue notevoli disponibilità finanziarie per tenere a lungo sotto scacco le tre donne. Prima che si allontanassero definitivamente da casa aveva inutilmente provato ad infliggere alla ex e alle figlie l'ultima umiliazione, svuotando i loro conti correnti di oltre 200mila euro. Un'operazione sventata in extremis dall'ex compagna grazie agli ottimi rapporti con i funzionari degli istituti di credito.

Soltanto nell'autunno di due anni fa la donna aveva trovato il coraggio di rivolgersi al Centro Antiviolenza di Padova. A distanza di pochi giorni si era recata in questura a raccontare un calvario che dura da una ventina d'anni. Ora è pronta a costituirsi parte civile in giudizio, con l'avvocato Pierlario Troccoli, contro l'ex compagno.



MALTRATTATE L'ex compagna e le due figlie

ALLE PADOVANELLE

Cavallo positivo al doping, due assoluzioni

(L.I.) Erano accusati di aver somministrato il nandrolone al puledro Obama Gar in occasione del Gran Premio Elwood Medlum, disputato alle Padovanelle il 1 maggio 2011. La Procura li accusava di aver alterato il corretto svolgimento di una competizione

sportiva iniettando all'animale uno sterode anabolizzante capace di migliorarne le prestazioni. Ma per il giudice monocratico Laura Alcaro non sono state raccolte prove sufficienti a sostenere le accuse di frode e maltrattamento di animali. Sono

stati assolti l'allenatore del cavallo Pasquale Palumbo, 50 anni, residente a Pozzuoli, e la proprietaria nonché amazzone Elena Orlando Villani, 28 anni, di Angri (Salerno). Dopo la vittoria nella corsa padovana Obama Gar era stato trovato positivo all'estraneolo nell'esame antidoping. Allenatore e proprietaria erano però usciti indenni anche dal procedimento instaurato davanti al giudice sportivo.

TRAGEDIA ALL'ARCELLA

Anziano travolto dal tram, l'autista sotto processo

La Procura gli contesta di non essersi accorto del pensionato che attraversava via Aspetti

(L.I.) Avrebbe dovuto accorgersi in tempo dell'anziano che stava attraversando la strada e azionare il sistema frenante. È accusato di omicidio colposo l'autista del metrobus Massimiliano Carletto, 48 anni, residente a Casalserugo (avvocato Mirko Arena). La Procura gli contesta una condotta negligente e imprudente nell'incidente in cui ha perso la vita il novantunenne pensionato Gino Marcato. Era accaduto il 21 luglio 2014, attorno alle dieci del mattino, in via Aspetti, ai piedi del cavalcavia Borgomagnano. Gino Marcato non si era probabilmente accorto dell'arrivo del metrobus. Aveva attraversato la strada sulle strisce pedonali ai piedi del cavalcavia, lato Arcella. L'autista del mezzo pubblico non era riuscito ad evitare l'impatto. L'anziano era caduto rovinosamente a ter-

ra riportando ematomi sovraorbitari e focolai contusivi emorragici nelle zone frontale sinistra, parietale e temporale destra. I traumi sembravano meno gravi del previsto e Marcato avrebbe dovuto cavarsela in un paio di settimane. Durante il ricovero in Clinica Chirurgica Terza le sue condizioni di salute si erano aggravate, forse anche a causa dell'età avanzata. Gino Marcato non si era più ripreso. Il decesso era avvenuto il 17 agosto.

Stando alla ricostruzione della polizia municipale, che ha compiuto i rilievi del sinistro, il pensionato avrebbe avuto un



VITTIMA Gino Marcato, 91 anni, travolto dal tram in via Aspetti

IL CALVARIO

Il pensionato era morto un mese dopo il sinistro

attimo di distrazione che gli è poi risultato fatale. Avrebbe attraversato con il semaforo rosso senza accorgersi che il tram era appena ripartito dalla fermata di via Aspetti. Il conducente del mezzo aveva invece il via libera del semaforo verde ma secondo l'accusa avrebbe dovuto avvedersi della presenza del pedone ed evitare il tragico impatto.

È stata la consulenza tecnica prodotta dal legale dei familiari di Marcato, l'avvocato Mario Sannavigo, a convincere la Procura delle presunte responsabilità di Carletto. I familiari della vittima non si sono comunque costituiti parte civile. Hanno scelto di affrontare la causa civile per ottenere il risarcimento del danno. Il processo è stato aggiornato al 4 maggio.

inBreve

TENTATO OMICIDIO

Giudizio immediato

Il pm Marco Peraro ha chiesto il giudizio immediato per Bruno Zoja, il 45enne etilista padovano che la notte di San Silvestro aveva accolto l'amico Eddie Pallaro, titolare di un locale di Mortise. La lite era scoppiata dopo il rifiuto della vittima ad ospitare Zoja per la notte nella sua vinoteca.

TROVATO MORTO

Malore fatale

È stato trovato morto dalla moglie e dal figlio Gianfranco Vici, 79 anni. L'uomo, che soffriva di cuore, è deceduto in casa, in via Navagero, l'altro pomeriggio.

FURTO

Sparisce l'iphone

Rappresentante derubato in un negozio di via San Clemente. L'uomo si era tolto il cappotto per lavorare, quando ha notato una donna di colore avvicinarsi e poi sparire. Quando ha controllato, dalle tasche era sparito il suo Iphone.

RICETTAZIONE

Cellulare rubato

È stato trovato dalla polizia in via Aspetti con un cellulare rubato. Denunciato marocchino di 43 anni.